REDIPUGLIA 28 agosto 2021

Sacrario Militare di Redipuglia

e suo legame ideale con il

Tempio Nazionale di Cargnacco

CONCERTO

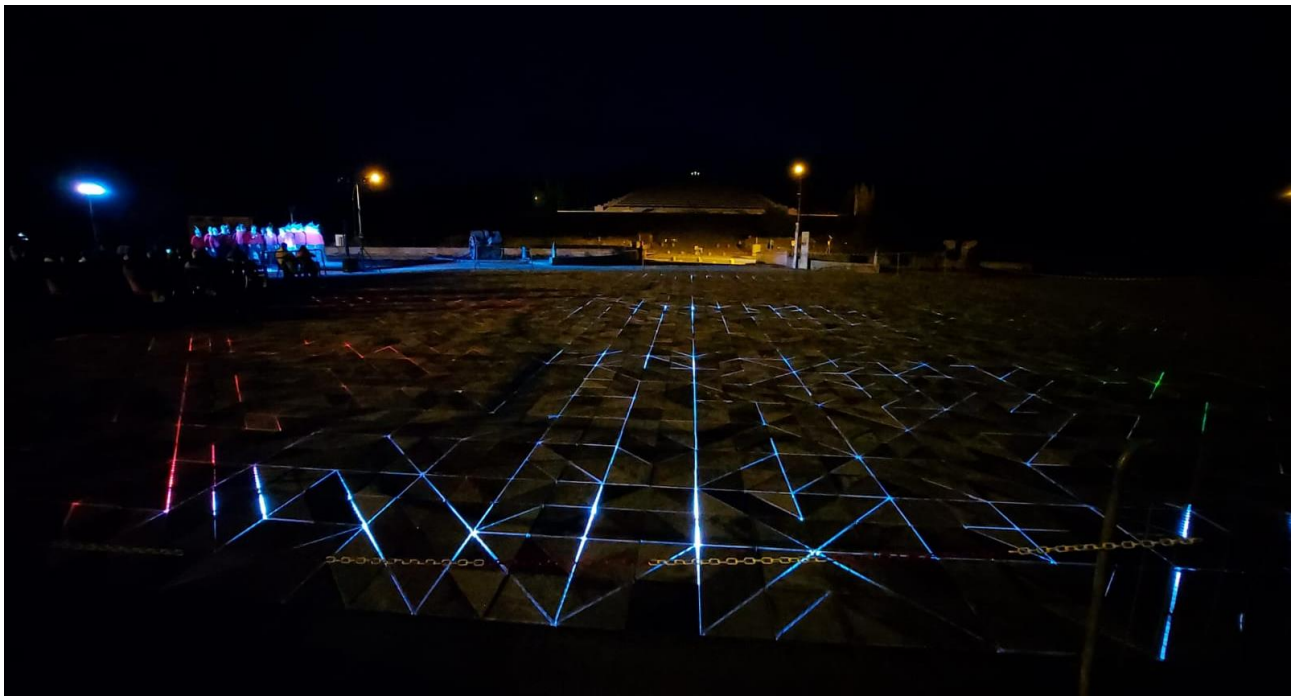
TERRA SENZA VINCITORI

(Promosso dalla Pro Loco Fogliano-Redipuglia)

CORO A.N.A. DI ODERZO

In questi giorni è sorto un ulteriore legame tra il Sacrario di Redipuglia e il Tempio di Cargnacco. Perché?

<u>Redipuglia 28 agosto 2021.</u> Sul piazzale Pietre d'Italia, antistante al mistico e a suo modo terribile luogo, ove riposano oltre 100.000 caduti della I guerra mondiale, si sono levati al cielo i canti del Coro degli alpini di Oderzo, diretti dal M° Claudio Provedel; sono componimenti musicali che hanno abbracciato le giornate dell'Unità d'Italia, le battaglie sul carso e sui monti delle venezie fino a giungere nelle sconfinate distese innevate di Russia dove si è consumata la tragedia dell'ARMIR. Ogni canto trovava nelle parole del M° Bepi De Marzi una rinnovata collocazione dentro i cuori di chi si era lì ad ascoltare. Era un concerto, doveva essere un concerto ma, poco a poco, complice anche il Luogo, si è trasformato in un INNO ai caduti e alla Patria, assumendo in sé una dimensione <u>sacrale</u>.



Anche le Autorità e gli organizzatori, che di solito aprono e chiudono le iniziative con i loro interventi, parevano diversi: ho sentito solo poche e a un tempo toccanti parole. Sono intervenuti: il T. Col. Massimiliano Fioretti; il Consigliere regionale Diego Bernardis; il Sindaco di Fogliano-Redipuglia, Cristiana Pisano; la Presidente della Pro-Loco, Marta Lollis; la curatrice della Guida ai Sacrari e ai Musei Militari, Lucia Visca, la quale, citando il ruolo di Cristina di Belgiojoso nella Repubblica Romana, ha ricordato l'amorevole contributo delle donne nei conflitti; è intervenuto anche il Sindaco di S. Pier d'Isonzo, Riccardo Zandomeni, ed infine il Cav. Paolo Pascolo dell'Associazione Umanità dentro la Guerra, il quale, visibilmente commosso, ha rivolto un affettuoso saluto a tutti, anche per conto dell'UNIRR, di cui è l'attuale Presidente della rinnovata Sezione F.V.G..

La "cucitura" tra I e II Guerra Mondiale operata dal Coro di Oderzo, ha detto Pascolo, dev'essere impressa nella mente di noi tutti, poiché la seconda è una tragica conseguenza nelle iniquità contenute nel Trattato di Versailles. E indicando ai presenti le tre croci illuminate in cima al Sacrario ha ricordato che la Chiesa Regina Pacis, in quanto dedicata alla Madre di tutti i figli in guerra, come recita il memoriale di reduce della campagna di Russia, rappresenta un ponte universale che collega tutti i Sacrari e tutti i campi di battaglia ove centinaia di migliaia di esseri umani hanno perso la vita. Uno di questi sacrari è il Tempio di Cargnacco, ove riposano tanti nostri soldati caduti in terra di Russia. Paolo Pascolo ha inoltre informato che l'Associazione Umanità dentro la guerra, assieme all'UNIRR Nazionale e ad alcune organizzazioni di veterani della Fed. Russa stanno creando i presupposti per la nascita di un parco nell'area Voronezh dedicato ai nostri caduti e dispersi. Il nome? <u>Cuore d'Italia</u>.

Ha anche chiesto ai presenti di annotare la data del 19 settembre e Cargnacco, ove si svolgerà, ad opera di UNIRR nazionale, di concerto con Onor Caduti, l'Adunata annuale in ricordo dei luttuosi fatti accaduti all'ARMIR. Infine il T. Col Massimiliano Fioretti, nel congedare i presenti, ha sottolineato che quel <u>reduce di Russia</u>, inconsapevole artefice della

trasformazione della Cappella militare in Chiesa Regina Pacis, è proprio il padre dell'attuale Presidente dell'UNIRR FVG, il Cav. Prof. Paolo Pascolo.

Il Sindaco di Fogliano-Redipuglia, Cristiana Pisano, con Paolo Pascolo

BREVE CRONISTORIA DELLA REGINA PACIS DI REDIPUGLIA E SUO LEGAME CON IL TEMPIO DI CARGNACCO

Il 3 maggio 1992 il Santo Padre Giovanni Paolo II, durante la sua visita a Sacrario, affermava che Redipuglia è ponte e porta aperta che congiunge il mondo latino con il mondo slavo.

Il Rettore del Sacrario di Redipuglia, Dom Sigismondo Schiavone, dava vita a una serie di iniziative che il 17 marzo 2012 si incrociavano con quelle dell'Associazione Umanità dentro la Guerra, nata dall'omonimo progetto didattico ispirato dal memoriale di Ferdinando Pascolo "Silla". Il nome "Umanità dentro la guerra" è stato coniato dal fu Gen. C.A. Luigi Paolo

Zema, già primo Comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli, in seguito alla lettura del memoriale di Ferdinando e del Messaggio qui riportato.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa

90° GENETLIACO DEL SIGNOR
FERDINANDO PASCOLO
GEMONA DEL FRIULI (UD), 24 OTTOBRE 2009
MESSAGGIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

in occasione del Suo 90° genetliaco Le giunga il mio caloroso ed affettuoso saluto, a cui si uniscono idealmente tutti gli uomini e le donne delle Forze Armate.

A Lei si stringono con affetto tutti i Soldati d'Italia che si rivolgono con rispettosa ammirazione alle Sue gesta, a ricordo del luminoso esempio di amor di Patria e di valoroso operare durante i duri cimenti del secondo conflitto mondiale, ove Lei ha combattuto e sofferto, silenziosamente ed ammirevolmente, operando con esemplare spirito di servizio e genuina abnegazione.

Mi riferisco alle vicende della Campagna di Russia e, in particolare, alle belle pagine scritte nelle epiche giornate di Dnepropetrowsk dove, animato da esemplare e generoso slancio, operò con straordinaria professionalità per il bene e la vita altrui, e, ancora, alla Guerra di Liberazione ove profuse il Suo coraggioso impegno per la rinascita democratica della Nazione nell'ambito del CLN.

Per questa ammirevole e valorosa memoria di esemplare e dedicato attaccamento al servizio ed alle più nobili tradizioni militari, Lei merita il grato ed affettuoso rispetto di tutti gli Italiani.

Nell'esprimere i sentimenti di profonda riconoscenza e convinta ammirazione da parte delle Forze Armate e mio personale, Le giunga il più fervido e affettuoso augurio di "Buon Compleanno".

Generale Vincenzo CAMPORINI

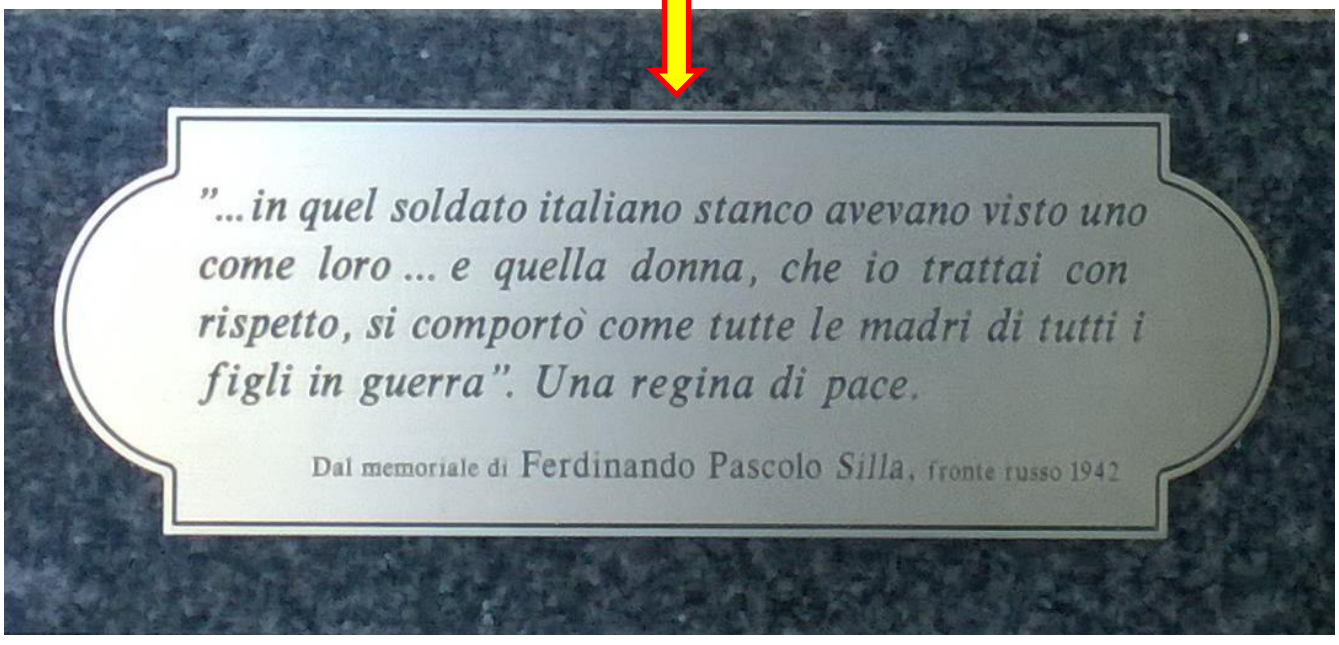
11 settembre 2014. Il Settimanale della Diocesi di Roma, ROMASETTE, scriveva:

Una visita, quella di Francesco al Sacrario militare, annunciata già il 6 giugno scorso (2014, ndr), per ricordare l'«inutile strage» della prima guerra mondiale. In programma la visita privata al cimitero militare austro-ungarico di Redipuglia e la partecipazione all'evento di cappellani militari e autorità ecclesiali da tutto il mondo. Proprio ai cappellani militari il Papa regalerà delle lampade accese alla fiamma del sepolcro di San Francesco, ad Assisi.

Intanto pochi giorni fa, il 3 settembre, è stata consacrata alla "Regina della Pace" la cappella posta sulla sommità del Sacrario: un'iniziativa nata dal progetto educativo "Umanità dentro la guerra" svolto da alcune scuole friulane e ispirato alla vicenda di umanità vissuta nella seconda guerra mondiale da un soldato di Gemona del Friuli, Ferdinando Pascolo, durante la "Campagna di Russia"."

14 settembre 2914. A Redipuglia Papa Francesco ricordò "l'inutile strage" della prima guerra mondiale celebrando una Messa Solenne proprio innanzi all'effige della Regina Pacis, simbolo di tutte le madri di tutti i figli in guerra.

Il motore della trasformazione della Cappella che sta alla sommità del Sacrario, dove vi sono le tre croci, è perciò frutto della riflessione di un reduce della Campagna di Russia, Ferdinando Pascolo "Silla", riferita ad una anziana donna sovietica, detto pensiero è posto alla base della "Regina Pacis".


"...in quel soldato italiano stanco avevano visto uno come loro ... e quella donna, che io trattai con rispetto, si comportò come tutte le madri di tutti i figli in guerra". Una regina di pace.
Dal memoriale di Ferdinando Pascolo Silla, fronte russo 1942

Infine il 3 maggio 2017, nel venticinquesimo anniversario della visita di Papa Giovanni Paolo II a Redipuglia, l'Ordinario Militare per l'Italia, arcivescovo Marcianò, nominava co-patroni e protettori della Chiesa *Regina Pacis* i Santi Giovanni Paolo II, Benedetto da Norcia, Cirillo e Metodio e benediceva le tre Icone, realizzate dal m° Giovanni Cavazzon su mandato dell'Ass. Umanità dento la Guerra, rendendole Sacre. E' l'Atto che offre un ponte tra i cattolici e gli ortodossi.

Giovanni Paolo II

Benedetto da Norcia

Cirillo Metodio

In quell'occasione veniva istituita la Guardia d'Onore alla Regina Pacis.

Arcidiocesi Ordinariato Militare per l'Italia

Regina Pacis - Sacrario Militare di Redipuglia

Io, Dom. Sigismondo Schiavone, in occasione del 25° Anniversario della visita di San Giovanni Paolo II, benedico la Guardia d'Onore Regina Pacis istituita, sotto l'egida dell'Associazione Umanità dentro la Guerra che, in questo Sacro Luogo, ha sede ideale e spirituale, secondo i suggerimenti dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, S.E. R. Santo Marcianò, il quale è chiamato a esercitare in via esclusiva e specifica la propria competenza di assistenza e guida spirituale.

Redipuglia 3 Maggio 2017

Il Cappellano Militare Rettore del Sacrario
Assistente Spirituale
Dom. Sigismondo Schiavone

L’Est Europa ed in particolare alcune associazioni di veterani della Federazione Russa, erede dell’ex Unione Sovietica, hanno colto l’invito a diffondere in ogni dove il messaggio di pace contenuto nel citato passo del memoriale di Ferdinando.

Vedi:

http://umanitadentrolaguerra.it/wp-content/uploads/2019/09/UdG-MOSCA_FED.RUSSA-UDINE-Aquila-8-18-settembre-2019-On-line-1.pdf

http://umanitadentrolaguerra.it/wp-content/uploads/2020/03/UDG-Centenario-Preparaz-Conf-75imo-con-ZurArt-Luoghi-simbolo.pdf

http://umanitadentrolaguerra.it/wp-content/uploads/2018/07/CARGNACCO-Tumulazione-resti-di-combattenti-in-URSS-II-GM.pdf

http://umanitadentrolaguerra.it/wp-content/uploads/2021/01/Cerimonia-Nikolajevka-26-genn-1943-240121.pdf

Il Tempio Nazionale di Cargnacco è dedicato alla Madonna del Conforto - una madre-, in memoria dei centomila che dalla tragica campagna di Russia non sono tornati, come la Regina Pacis del Sacrario Militare di Redipuglia, quale simbolo "di tutte le madri di tutti i figli in guerra".

A cura della Guardia d'Onore